

Eutanasia delle professioni

*In assenza della riforma, tra soli otto mesi spariranno gli ordini
Negozi senza limiti d'orario, farmaci di fascia C nei supermercati*

Otto mesi o poco più per la riforma delle professioni ordinistiche. Se entro il 14 agosto 2012 il governo non avrà ri-scritto i singoli ordinamenti professionali, adeguandoli ai principi indicati nella manovra di fine estate, le norme attuali saranno considerate immediatamente decadute. È quanto si legge nella bozza di decreto sviluppo che andrà lunedì sul tavolo del cdm. Negozi, bar e ristoranti potranno vedere la luce senza limiti e restare aperti quando vogliono. Va in soffitta ogni riferimento ad orari di apertura e di chiusura. I farmaci di fascia C potranno essere venduti anche nei supermercati.

Giglio-Cerisano a pagina 3

La nuova tempistica nella bozza di decreto legge che andrà lunedì al consiglio dei ministri

Professioni, otto mesi al tramonto

Fatte o no le riforme, dal 14 agosto stop alle norme vigenti

DI ANNA LINDA GIGLIO

Otto mesi o poco più per la riforma delle professioni ordinistiche. Se entro il 14 agosto 2012 il governo non avrà riscritto i singoli ordinamenti professionali, adeguandoli ai principi indicati nella manovra di fine estate, le norme attuali saranno considerate immediatamente decadute. La bozza di decreto legge che lunedì sarà all'esame del consiglio dei ministri non lascia spazio a dubbi. Mentre la legge di stabilità (articolo 4 septies, l. n. 183/2011) ha previsto l'abrogazione dei vecchi ordinamenti al momento dell'entrata in vigore dei decreti di riforma, considerando di fatto come ordinatorio il termine di dodici mesi, il governo Monti sceglie la strada della perentorietà, scrivendo nero su bianco, che il processo di riforma sia o no avviato, che le norme attuali «sono in ogni caso soppresse» alla scadenza dell'anno dall'entrata in vigore del decreto legge n. 138/2011, avvenuta il 14 agosto 2011. Trova così conferma l'allarme lanciato da *ItaliaOggi*



alla vigilia dell'approvazione della legge di stabilità (si veda *IO* del 12 novembre) sulla cambiale in bianco sugli ordini contenuta nel provvedimento. È relativa non solo ai termini per l'esercizio della delega, ma anche alla tipologia di provvedimento (il dpr) scelto per la sua attuazione. Stando alle schede di lettura della legge 183/2011 infatti, con i regolamenti di delegificazione non è possibile intervenire sugli ordinamenti professionali ante-

riori all'entrata in vigore della Costituzione per le quali esiste, al contrario, una riserva assoluta. Ordinamenti alla mano, significa che per intervenire su avvocati, medici, chimici, notai, attuari, veterinari, periti industriali, farmacisti, periti agrari, geometri e ostetriche occorrerà una legge ordinaria. Mentre a rischiare dovrebbero essere, tra gli altri, dotti commercialisti, giornalisti e consulenti del lavoro.

— © Riproduzione riservata — ■